

Mediobanca, oggi l'Iri decide

Ora i privati preferiscono una maggioranza pubblica

ROMA — Il caso Mediobanca è arrivato all'ultimo atto. Oggi si riunirà il comitato di presidenza dell'Iri che darà alle tre banche di interesse nazionale (Comit, Credit e Banco di Roma) le direttive su come comportarsi all'assemblea dei mercoledi. Mentre nel palazzo di via Veneto si deciderà quale ipotesi di privatizzazione verrà attuata, alla commissione Bilancio della Camera si discuteranno mozioni e risolvono sull'argomento.

Non ce la farebbero ad acquistare subito - Nel pomeriggio la Camera discute le quattro mozioni - Documento del Pci chiede che alle tre Bin resti in mano una quota superiore al 50%

Intanto circolano indiscrezioni e ipotesi. La prima riguarda il comportamento dell'Iri: sembra ormai certo che Prodi appoggerà una privatizzazione di Mediobanca che porti la quota delle tre Bin al di sotto del 50 per cento. Il presidente dell'Istituto, comunque, per tutta la giornata di ieri ha avuto una serie di incontri "informali". Una frenetica attività nell'ambito della quale ci sarebbe stato anche un faccia a faccia con De Mita. Naturalmente silenzio di tomba su quello che i due si sono detti. L'unica cosa certa è che nell'affare Mediobanca il segretario democristiano e Romano Prodi hanno sempre proceduto d'amore e d'accordo. Ma torniamo alle indiscrezioni. Ieri le tre Bin avrebbero inviato all'Iri una lettera che contiene le loro proposte. Eccolo. La quota pubblica dell'Istituto di credito dovrà scendere gradualmente al di sotto del 50 per cento, mentre attualmente si aggira intorno al 57 per cento. Le banche d'interesse nazionale dopo che l'Iri avrà dato il via libera manderanno una lettera d'impegno ai privati.

Le tre Bin propongono, infine — sempre secondo indiscrezioni — che mercoledi l'affare non venga chiuso, ma che ci sia solo un inizio di discussione. Non dovrebbe, insomma, essere ratificata domani né la decisione di aumentare la partecipazione privata, né i nomi dei nuovi soci di Mediobanca. E di nomi in questi giorni se ne sono fatti molti. E' stata una vera e propria girandola che ha

toccato De Benedetti, Ferruzzi, ma anche Pesenti e, da ultimo, Berlusconi, sponsorizzato dal Psi. Intanto dentro all'Istituto di credito gli ci sono grandi famiglie quali Agnelli, Pirelli, Oriano ed altri. Questi ultimi aumenteranno la loro quota di partecipazione, oppure si limitano a tenere saldamente nelle loro mani la parte di cui già dispongono? Le domande sono molte e a questa

va aggiunta una ulteriore indiscrezione: sarebbero i privati — si dice — a non volere più che la quota pubblica scenda sotto il 50 per cento almeno sino all'anno prossimo. Proprio per questo le tre Bin parlano di discesa "graduale" sotto tale quota. Sempre per oggi è previsto un altro importante appuntamento. La commissione Bilancio discuterà ben quattro mozioni presentate dal

Pci, dal Pri, dalla Sinistra indipendente e dal Movimento sociale. Il documento dei comunisti critica innanzitutto il risultato a cui si è giunti attraverso le audizioni dei giorni scorsi. Non si è riusciti, infatti, ad acquisire elementi chiari e sicuri circa le ragioni e gli interessi che stanno dietro la progettata ricapitalizzazione e privatizzazione di Mediobanca. Alcuni prota-

gonisti dell'affare hanno espresso posizioni reticenti e ambigue. Il Pci avanza, poi, tre proposte. La prima: il governo deve impegnarsi a garantire la proprietà pubblica in una maggioranza assoluta delle azioni di Mediobanca, favorendo anche attraverso modifiche radicali dell'attuale sindacato azionario, un allargamento dell'azionariato privato, al fine di accrescere la funzione di Mediobanca come istituto capace di concorrere al miglioramento della struttura finanziaria delle imprese italiane. La seconda: istituito di credito deve impegnarsi a ridurre, gradualmente ma progressivamente, le partecipazioni azionarie di cui è stabilmente in possesso. Mediobanca dovrebbe inoltre portare le proprie quote di partecipazione non strettamente funzionali alla sua natura sotto il limite del 15 per cento. La terza, infine, prevede un impegno tassativo del governo a riferire entro tre mesi al Parlamento sull'applicazione della risoluzione; a non compiere e a non consentire che si compia alcun atto che possa in qualche modo divergere dalle indicazioni contenute nel documento.

Oltre alla mozione del Pci, è quella della Sinistra indipendente che sembra più qualificata radicalmente il ruolo sin qui ricoperto da Mediobanca. I repubblicani, infine, si dichiarano favorevoli alla privatizzazione. Oggi in aula si discute il documento di Dardica che ieri ha incontrato nuovamente Romano Prodi.

Gabriella Mecucci

Dollaro a 1732, l'oro riprende a salire

ROMA — Il cambio del dollaro ha toccato ieri a Tokio 1200 yen, cioè un deprezzamento del 20% rispetto al 22 settembre scorso, quando venne decisa la svalutazione informale del dollaro. Quello di 200 yen per dollaro sembra il livello ricercato con l'accordo del 22 settembre anche se a Washington vi sono sostenitori di una svalutazione anche più profonda. Il dollaro si è cambiato ieri a 2,56 marchi e 1.732 lire, quotazione che in Italia corrisponde all'incirca a quella del 4 luglio 1984 (1.727 lire). L'oro ha ripreso a salire, toccando ieri a 331 dollari per oncia, sull'avviso che l'attuale politica del dollaro possa portare ad un rapido aumento dei livelli di inflazione.

Se gli Stati Uniti vivono il momento dell'espansione monetaria, Giappone ed Europa occidentale temono effetti deflazionistici. Il presidente della banca centrale del Giappone Satoshi Sumita ha dichiarato che questo pericolo va combattuto stimolando la domanda. Il che sembra implicare misure di ampliamento della spesa pubblica e del credito rivolte a compensare gli effetti di eventuali minori esportazioni verso gli Stati Uniti. La manovra sul dollaro ha però talmente imbrogliato le carte che pare difficile, nell'immediato, individuare gli aggiustamenti che ne derivano.

Il mercato mondiale delle materie prime resta depresso a tutto favore dei paesi industriali. Le contrattazioni per lo stagno sono chiuse fino al 9 dicembre, quelle degli altri metalli ridotte del 3% nonostante ribassi fino al 5%. Il 7 dicembre si riunisce nuovamente l'Opec per discutere misure rivolte ad impedire un tracollo del mercato petrolifero una volta fornite le scorte invernali.

La Confindustria «ritorna al futuro»

Il convegno di Torino «Risorse per lo sviluppo» rilancia analisi e proposte accantonate negli anni della ristrutturazione e della centralità dell'impresa - Il ruolo delle istituzioni - Grandi infrastrutture come nuove volano della crescita

Brevi

Tesoro: prestito di mezzo miliardo di dollari

ROMA — Il ministero del Tesoro sta per emettere sul mercato internazionale un prestito di 500 milioni di dollari (circa 900 miliardi di lire). I titoli quindicennali saranno quotati alla Borsa di Londra.

Sociopendenti Banca d'Italia

ROMA — Scopo di 24 ore ieri dei dipendenti della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano cambi aderenti alle organizzazioni di categoria della Cgil, della Uil e della Fim e Snabi. Sotto accusa il rifiuto di riconoscere ad sindacato un ruolo di confronto sulle importanti modifiche organizzative e sulle iniziative tecnologiche. Dallo sciopero si è dissociata la Fiba-Cisl che ha poi polemizzato con le altre organizzazioni confederali.

Ultimi giorni utili per l'autotassazione

ROMA — Scade sabato 30 novembre il termine previsto dalla legge per l'autotassazione. I contribuenti tenuti a fare il versamento d'acconto per Irpef, Irpeg, Ilor e addizionale Ilor hanno, quindi, solo 4 giorni di tempo per adempiere a tale obbligo. Nessun problema (tranne che quello della chiusura anticipata degli sportelli) per chi effettua il versamento alle poste. Si attende invece di sapere dal ministero delle Finanze se l'acconto versato tramite le banche (chiuso il sabato) potrà slittare a lunedì 2 dicembre.

Lavoratori dei trasporti alla manifestazione Pci

ROMA — I lavoratori dei trasporti parteciperanno con un proprio cartello alla manifestazione nazionale promossa dal Pci che avrà luogo a Milano il 14 dicembre prossimo. Una assemblea dei quadri dirigenti delle sezioni trasporti, con la partecipazione di Lucio Libertini, responsabile del settore al Pci, e Sergio Mezzanotte, segretario della Fim-Cgil avrà luogo il 13 dicembre alle 21 nei saloni Gramsci della Federazione di Milano.

Benzina senza piombo: oggi i pareri dei ministri

ROMA — La scelta di quale additivo usare nella benzina al posto del piombo avrà oggi il primo impatto in Parlamento. I ministri Pandolfi e Altissimo esporranno agli uffici di presidenza delle commissioni Agricoltura e Industria della Camera il loro punto di vista su diversi progetti elaborati.

Treni: sciopero sulle carrozze letto e ristorante

ROMA — Disagi sulle carrozze letto e sulle vetture ristorante da ieri fino a domani per uno sciopero del personale aderente a Cgil, Cisl e Uil.

neoliberalismo dei primi anni 80

Ma la novità vera del documento non è qui. Dopo aver analizzato i successi conseguiti dalle imprese nel ristrutturarsi, conclude: «Lo sviluppo della società italiana dipende da come si saprà riconoscere, sostenere e sviluppare una moderna rete di servizi. E a chi spetta se non principalmente, alle istituzioni pubbliche? Oggi esse sono un vincolo perché non funzionano. Domani possono diventare la leva per lo sviluppo. Non a caso si assegna alla messa in opera di grandi progetti infrastrutturali la missione di volano. Ciò non significa solo opere pubbliche in particolare nel Mezzogiorno, ma anche ambiente, assetto del territorio, un reticolo base per mettere a frutto il turismo e via di questo passo. Soprattutto, però, vuol dire reti di infrastrutture per l'informatica, la telematica, l'uso delle moderne tecnologie.

una competizione sul mercato tra pubblico e privato

Non che il privato possa fare da sé. Il Privatamento, l'iniziativa individuale resta centrale mentre a quella pubblica andrebbe piuttosto assegnato un ruolo di «supporto» tale da creare il migliore «ambiente» per lo sviluppo, in linea con tutta la tradizione della Confindustria. Ma non dimentichiamo che nel decennio della ristrutturazione lo Stato per gli imprenditori privati era diventato il «cuore» del sistema. E' possibile rilanciare una logica di programmazione di quelle risorse o restiamo alla «liberazione pura e semplice»? Con quali forze il sistema Italia può competere quel salto di qualità che non è riuscito a fare? La Grande glaciazione degli anni Ottanta è finita, ma è cominciato davvero il disaggio? Le risposte non potranno venire venerdì e sabato. Esse hanno bisogno non di grandi spettacoli, ma di un lavoro di profilo apparentemente più modesto, ma più profondo. Forse dal Lingotto, però, si potranno ricevere alcuni interessanti segnali.

Il lavoro, al primo posto

Oggi esse si penalizzano in termini di costi (il salario sociale che occorre sopportare perché in Italia c'è solo un occupato ogni 2,7 persone sulle cui spalle grava il finanziamento del sistema pubblico) e in termini di impiego (le note «rigidità» che hanno anche cause strutturali: come si può fare la mobilità territoriale quando mancano case e trasporti?). La Confindustria individua il nocciolo del problema anche se, a questo livello, indica rimedi di usuali: più flessibilità nel mercato del lavoro, l'allargamento del ventaglio salariale, la riduzione degli oneri sociali.

Il lavoro, al primo posto

Ciò può significare una certa ritirata dello Stato da funzioni direttamente operative o anche la nascita di

Stefano Cingolani

IRI Istituto per la Ricostruzione Industriale. Il 1° dicembre 1985 saranno rimborsabili: L. 6.698.000.000 nominali di OBBLIGAZIONI IRI 5,50% 1961-1986 sorteggiate nella ventiquattresima estrazione.

Eletti i nuovi dirigenti della Cna Tognoni segretario. ROMA — Sono state rinnovate le cariche della Cna (Confederazione nazionale artigiana), che reggeranno l'organizzazione per i prossimi 4 anni.

La Falck non vuole Bagnoli ma compra l'impianto di Campi. MILANO — La Falck non intende acquistare nessuna partecipazione azionaria nello stabilimento Italsider di Bagnoli (Napoli), ma vuole per intero quello genovese di Campi.

Mille dirigenti Enel manifestano per il contratto. ROMA — Nell'ambito delle azioni di mobilitazione della categoria indette dall'Unionquadranti per l'applicazione della legge sui quadri, circa mille dirigenti intermedii dell'Enel provenienti da tutte le regioni italiane hanno preso un giorno di ferie, anziché una giornata di sciopero, per concentrarsi a Milano dove si è svolta una grande manifestazione per il nuovo contratto collettivo di lavoro.

Il Pci favorevole ai prestiti obbligazionari per Iri, Eni ed Efim. ROMA — Primo sì, domani da parte della Camera, alla conversione in legge del decreto governativo che ha autorizzato Iri, Eni ed Efim ad emettere prestiti obbligazionari, per complessivi 5.500 miliardi, con oneri a carico dello Stato.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze: L'indice Mediobanca del mercato azionario italiano ha fatto registrare quote 178,99 con una variazione al rialzo dello 0,48% rispetto a ieri (178,14).

L'indice globale Comit (1972 = 100) ha registrato quota 430,67 con una variazione positiva dello 0,45% (428,73). Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 12,858% (12,825%).

Azioni

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for various stocks like ALIMENTARI AGRICOLE, ASSICURATIVE, BANCARIE, etc.

Titoli di Stato

Table with columns: Titolo, Chiusa, Prezzo, Var. % for various government bonds like BTN-10787 12%, BTP-1AP88 14%, etc.

IMMOBILIARI EDILIZIE

Table with columns: Titolo, Chiusa, Prezzo, Var. % for real estate companies like Aedes, Attiv Immob, Caboto Mi, etc.

MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE

Table with columns: Titolo, Chiusa, Prezzo, Var. % for automotive companies like Danesi C, Fiat, Iveco, etc.

Oro e monete

Table with columns: Denaro, Oro fino (per gr), Argento (per kg), etc.

Cambi

Table with columns: MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC, Dollaro USA, Franco svizzero, etc.

Convertibili

Table with columns: Titolo, Prezzo, Var. % for convertible bonds like Agrifin 81/86 Cv 14%, etc.

Indici

Table with columns: INDICE MIB, ALIMENTARI, ASSICURATI, BANCARIE, etc.

Terzo mercato

La notizia dell'imminente ingresso del Credito Fondiario al mercato ufficiale ha fatto registrare al titolo un salto del 5% al Terzo mercato.